CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

INDIRIZZO EDUCATORE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Docente: Roberto Trinchero

PROBLEMA DI RICERCA:

"Vi è relazione tra il benessere del bambino e la qualità del sonno al nido d'infanzia?"

Mollo Ludovica Matricola n. 1085470
Perdichizzi Serena Matricola n. 1087502

INDICE

INTRODUZIONE **p. 3**

TEMA, PROBLEMA E OBIETTIVO DI RICERCA **p. 4**

QUADRO TEORICO **p. 5**
Articoli consultati
Stesura quadro teorico
Mappa concettuale

STRATEGIA E IPOTESI DI RICERCA **p. 11**

FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI
Fattore dipendente
Fattore indipendente
Variabili di sfondo

DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI **p. 12**

QUESTIONARIO **p. 14**

POPOLAZIONE E CAMPIONE **p. 16**
Popolazione di riferimento
Campione
Tipologia di campionamento

TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

MATRICE DATI **p. 17**

ANALISI DEI DATI **p. 18**
Analisi monovariata
Analisi bivariata

INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI **p. 44**

AUTORIFLESSIONE **p. 45**

Riferimenti bibliografici **p. 45**

INTRODUZIONE

La nostra ricerca empirica è volta alla risoluzione del quesito “Vi è relazione tra il benessere del bambino e la qualità del sonno al nido d’infanzia?”.
Il nostro obiettivo è quello di verificare se vi è una relazione tra i due fattori.
I soggetti che abbiamo deciso di prendere in esame sono i bambini tra i 0 e i 3 anni, osservati dalle loro educatrici durante il momento del sonno.
Le educatrici sono state poi sottoposte ad un questionario anonimo a domande chiuse.
L’argomento della nostra ricerca empirica sottolinea il momento del sonno al nido d’infanzia e l’importanza di stabilire la relazione tra la qualità del sonno e il benessere psicofisico del bambino.
Il momento del sonno è spesso sottovalutato da molti servizi educativi ma in realtà è molto importante per la vita del bambino e per il suo stare bene.
Il bambino ha bisogno di essere capito, di attenzioni, di rassicurazioni e per questo l’educatore e l’educatrice hanno un ruolo fondamentale e rilevante durante il momento del sonno nei servizi educativi.

TEMA, PROBLEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

Tema di ricerca:
Il benessere del bambino e la qualità del sonno al nido d'infanzia

Problema conoscitivo di ricerca:
Vi è relazione tra il benessere del bambino e la qualità del sonno al nido d'infanzia?

Obiettivo di ricerca:
Stabilire se vi è relazione tra il benessere del bambino e la qualità del sonno al nido d'infanzia

QUADRO TEORICO

Articoli consultati:

I Momenti di cura nei servizi e nelle scuole per l'infanzia, Ripamonti e Tosi, Edizione Junior (2010)
Bambini attivi e autonomi, Cocever, Zeroseiup Editore (2016)
Yes Brain, Siegel e Bryson, Raffaello Cortina Editore (2018)

Stesura del testo:

Si fa riferimento al sonno nel diario di bordo che devono completare le educatrici nel servizio educativo.
Il diario è uno strumento utile per la conoscenza del bambino e la continuità dell'intervento educativo (*Judit Falk*).
Con questo si riesce a documentare e ad osservare la realtà, lo sviluppo e il benessere del bambino al nido.
Nel diario di bordo si possono trovare quindi 10 titoli con 10 domande a cui l'educatrice deve rispondere. Per quanto riguarda il <u>sonno</u>, le domande sono:

1. Qual è la sua posizione tipica nell'addormentarsi?
2. Come manifesta la propria stanchezza?
3. Come si sveglia?
4. È subito sveglio o rimane in uno stato transitorio?

Andare a dormire comporta:
- la regolarizzazione dei ritmi
- l'utilizzo del lettino
- l'abituazione alle abitudini culturali
- la conoscenza di sé stesso in relazione al <u>sonno</u>: paure, predisposizioni personali, gesti di rassicurazione.

È una conoscenza che non può essere insegnata plasmando i bambini ma, deve essere l'adulto ad accompagnarli → attraverso l'attenzione individualizzata.

Cap. 6 <u>Quando è l'ora di fare la nanna</u>
Il sonno è un fenomeno importante, necessario allo sviluppo del bambino.
È un fenomeno che ha inizio prima ancora della nascita, infatti il feto vive l'ultimo periodo nel sonno della fase REM (fase in cui si sogna).
Il cervello è in continua lavorazione e maturazione, si sviluppa il sistema nervoso, la memoria e la capacità di apprendimento.
Quando invece si è nel sonno profondo, il cervello smette di lavorare.
Honegger Fresco afferma che la fisiologia del sonno non è un meccanismo uguale per tutti ma è un evento biochimico-psicologico diverso per ognuno.
Il sonno porta al benessere del soggetto ma anche ai disagi, questo perché il sonno è influenzato dall'ambiente circostante, dalle situazioni che il soggetto vive durante la giornata.

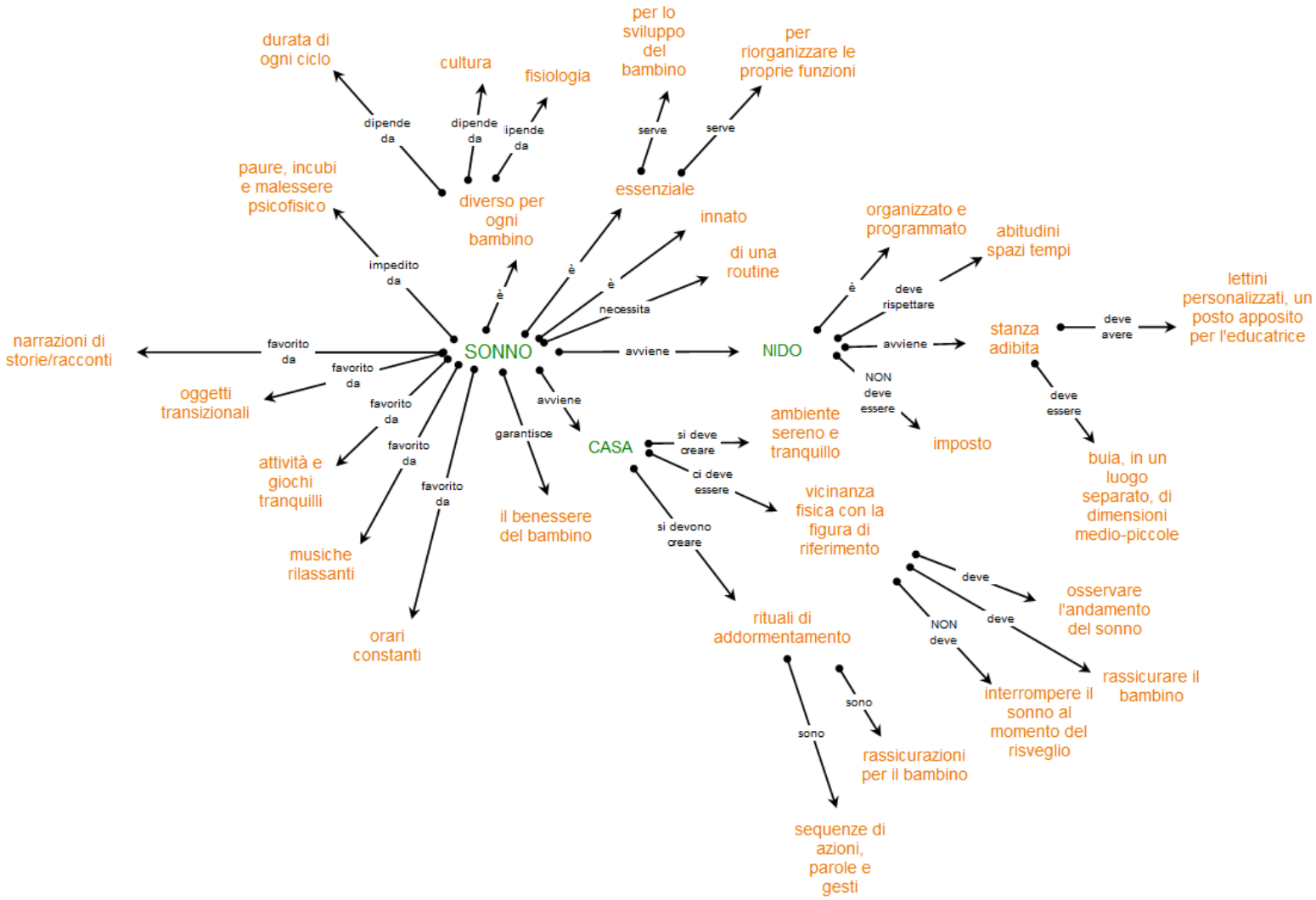
Per quanto riguarda i sogni, si sogna principalmente quello che ci preoccupa è ci ricordiamo di più i sogni che ci toccano sul piano personale.
I sogni dei bambini sono difficili da analizzare perché loro inseriscono elementi creati dalla loro immaginazione ma sembra che i loro sogni esprimano la realizzazione dei loro desideri.
A 2/3 anni i bambini iniziano a fare gli incubi, dovuti al passaggio dalla dipendenza all'autonomia e per questo si sviluppano le prime paure.
Il sonno è innato ma deve essere appreso in quanto è influenzato da diversi elementi: contesto, ambiente sociale, alternarsi del giorno è della notte, abitudini, fattori psicologici ecc.
Il sonno regolare è gestito dai genitori, i quali devono interpretare i messaggi del bambino, influendo in modo positivo sulle sue abitudini. Per questo ci deve essere empatia e interazione con il bambino.
Dai 4 mesi, il sonno è influenzato anche dagli stimoli esterni, infatti ci si serve di rituali per fare addormentare il bambino (sequenza di azioni, parole, gesti ripetuti ecc.).
Quando il rituale inizia a non funzionare più, sarà il bambino a richiederne un altro.
Esempi di rituali: storie e narrazioni, oggetti transizionali, musica, carillon, lucine
Le storie sono importanti elementi per la trasmissione della cultura, possono aiutare i bambini a controllare e a superare le proprie paure.
È normale se i bambini non vogliono andare a dormire, anche perché associano il termine "dormire" con abbandonare, lasciare.
Se invece si elabora un rituale, il bambino inizia a capire la situazione e a prevenire il momento del sonno.
Il rituale, inoltre, serve anche al bambino per addormentarsi in modo autonomo.
I ritmi frenetici dei genitori portano a sottovalutare il momento del sonno del bambino.
I bambini non devono essere svegliati di fretta, il loro risveglio deve essere lento.
<u>Il momento del sonno nei servizi per l'infanzia</u>
Quando il bambino va a dormire ha paura di perdere per sempre quello che lo circonda.
Dormire in un ambiente diverso è difficile per il bambino perché richiede una condizione di abbandono e di fiducia non immediata per lui.
Entrare al nido è anche questa un'esperienza difficile perché comporta la separazione dal genitore e di conseguenza non riuscire a dormire.
Per dormire in modo sereno è necessario avere un ambiente sicuro, fidato, deve sapere con certezza che al suo risveglio troverà ancora quello che lo circonda.
Per questo è importante il momento del sonno nei servizi educativi.
Ambiente adatto necessario:
La stanza del sonno deve essere in un'area separata dagli altri ambienti: spesso si portano le brandine nelle aule e questo può causare insicurezza nei bambini.
Le stanze non dovrebbero essere tanto grandi, per rassicurare i bambini e per fargli percepire il senso di intimità.
I letti dovrebbero permettere ai bambini di salire e scendere in autonomia.

Devono essere personalizzati per ogni bambino, per far sì che lo senta “suo”.
I letti vanno poi raggruppati e non allineati.
I colori degli oggetti che sono presenti in quella stanza non devono essere troppo accesi.
La stanza dovrebbe essere oscurata.
Ci dovrebbe essere sempre una poltrona per l’educatrice che rimane nella stanza.
Usare lo stereo con le canzoni non è del tutto utile, è importante invece che sia l’educatrice a raccontare storie o a cantare ninna nanne.
Il sonno è un momento che deve essere progettato, non deve essere casuale.
Il momento del sonno nel nido d’infanzia
Il sonno al nido è spesso l’ultimo atto di ambientamento: il bambino deve sentirsi al sicuro e ambientato.
Anche qui il sonno deve essere organizzato, per garantire poi un miglioramento nei ritmi del bambino.
Ci deve essere una buona organizzazione: non svegliare il bambino per l’ora di pranzo ma far sì che il cibo rimanga caldo fino al suo risveglio.
Inoltre, ci deve essere il rituale di addormentamento per favorire un buon sonno.
Chi non riesce a dormire, non deve essere obbligato! Si potrebbe far alzare il bambino e fargli fare un gioco tranquillo.
Passare dalla veglia al sonno è difficile per i bambini e per questo è importante avere una figura di riferimento che sia in grado di rassicurare il bambino.
Le educatrici possono chiedere ai genitori come i loro figli si addormentano a casa per riuscire ad individuare le modalità più adeguate.
L’educatrice deve però facilitare l’acquisizione di un rituale di addormentamento che renda il bambino in grado di addormentarsi via via in modo autonomo.
Una comunità educante dovrebbe avere a disposizione uno spazio aperto che gestisce il nido pedagogicamente e operativamente attraverso l’insieme di figure professionali che si riuniscono per discutere e per concordare ogni intervento educativo.
Dovrebbe essere anche un luogo in cui è necessario rivendicare il valore della pariteticità e della collaborazione.
Prima del sonno è opportuno che le educatrici somministrino giochi tranquilli e rilassati ai bambini per favorire l’addormentamento in un secondo momento (attività come: racconto di una storia, fare un disegno, sfogliare un libro)
Se il bambino si sveglia piangendo è importante non dire frasi come: “tranquillo, era solo un brutto sogno” MA è necessario abbracciarlo, mettendo in atto il contenimento fisico. Solo più avanti si può ritornare sull’argomento e provare a chiedere cosa fosse successo.
Honegger Fresco afferma che l’educatrice dovrebbe conoscere la durata dei cicli di sonno di ogni bambino, ci si può avvicinare cautamente e accarezzarlo, se il bambino resta immobile non bisogna svegliarlo, se invece sorride a occhi chiusi, significa che è finita la sua fase REM e che tra poco si risveglierà.

Il momento del sonno nella scuola dell'infanzia
Si nota che le giornate dei bambini sono sempre troppo organizzate, i genitori non lasciano quasi mai tempi liberi ai bambini, non ci danno importanza (a volte succede anche con le educatrici).
La scuola è un luogo in cui i bambini vivono, crescono, imparano e si riposano anche, perché senza questo vivono male e imparano male.
Il momento del sonno, spesso, si concede solo ai bambini più piccoli, ma in realtà sarebbe utile anche a quelli più grandi.
Infatti, anche se non dormono è opportuno che abbiano dei momenti di relax.
Contesto educativo in cui si sta bene: deve tenere conto di tutti questi aspetti, deve dare valore all'apprendimento ma anche alle emozioni, alle relazioni e agli affetti.
L'ambiente deve essere accogliente, senza troppi stimoli che potrebbero attirare l'attenzione dei bambini.
Deve essere anche programmato un certo tempo di pre-riposo → ovvero un passaggio con micro-episodi affettivi (non devono essere attività o giochi che possano eccitare i bambini)
Il bambino inizia a dormire a scuola quando capisce di aver preso fiducia con l'ambiente e con le educatrici. Si avvia lentamente verso il riposo, mantenendo le abitudini personali.
È importante soddisfare i bisogni del bambino.
NON bisogna dire "i piccoli a letto" perché i bambini possono pensare che solo i piccoli possano e debbano dormire.
I bambini possono portare dei propri oggetti transizionali da casa, per essere rassicurati durante il momento del sonno e per facilitare l'addormentamento.
Non bisogna sminuire gli oggetti dei bambini, non dire che sono "cose da piccoli"!
Attraverso gli oggetti transizionali, bisogna cercare di aiutare i bambini a destreggiarsi tra mio, tuo, suo, di tutti porta ad affrontare tematiche come: libertà, solidarietà, società, individuo e proprietà.
Se i bambini hanno difficoltà a dormire a scuola e si oppongono al momento del sonno, non bisogna sforzarli ma bisogna ascoltarli e farli sentire compresi (è probabile che abbiano avuto vissuti di separazione o di abbandono).
I bambini hanno bisogno di una buona cura, la quale comporta azioni educative utili alla creazione di buoni ambienti relazionali.
Il benessere e la significatività delle esperienze dipendono dalla qualità delle relazioni che si instaurano nei servizi educativi.
Per cura fisica si intende un contesto di interazione tra adulto e bambino, può promuovere benessere e valorizzazione dell'altro.
I momenti di cura devono diventare un principio organizzazione nei servizi educativi.
Il periodo dell'infanzia è il periodo in cui manca equilibrio e autoregolazione. Questi due elementi derivano da diversi fattori, come ad esempio i problemi nel sonno.
L'equilibrio è il primo dei 4 pilastri, ed è il più importante.
È da imparare e per questo ci sono 2 strategie utili a favorire l'equilibrio nel bambino:

1. Dormire di più per vivere meglio
Il sonno è importante per l'equilibrio del cervello e del corpo. Serve per eliminare le tossine che si producono durante il giorno.
La mancanza di sonno porta ad una compromissione di alcuni processi celebrali e fisici.
Dai 4 ai 12 mesi i bambini dovrebbero dormire circa 12/16 ore.
Le ore di sonno servono per non ridurre la zona verde e la finestra di tolleranza.
I bambini possono entrare nella zona blu o nella zona rossa quando ad esempio vanno a dormire a casa di amici, quando hanno troppi impegni, quando c'è un ambiente troppo rumoroso.
Il loro comportamento è anche influenzato dall'orario di lavoro dei genitori, dalle prove di forza all'ora di andare a dormire (bisogna essere affettuosi con i bambini, in questo modo saranno più propensi ad addormentarsi) e dalla mancanza di tempo sufficiente per rallentare (bisogna lasciare il tempo ai bambini di mettersi a riposo).
2. Servire un menu per una mente sana
Choose my plate → Serve avere una buona alimentazione quotidiana per la salute fisica.
Dan e *David Rock* hanno individuato 7 attività mentali da compiere nella giornata, per creare equilibrio e benessere:
1. Tempo della concentrazione, favorisce la formazione di connessioni a livello celebrale
2. Tempo del gioco, creatività e nuove connessioni
3. Tempo della relazione, costruire nuovi legami
4. Tempo del movimento, l'attività fisica rafforza il cervello
5. Tempo dell'interiorità, ci si concentra di più e si favorisce una migliore integrazione a livello celebrale
6. Tempo dell'ozio, serve per ricaricarsi
7. Tempo del sonno
Bisogna dosare queste attività mentali, le quali vogliono rafforzare le connessioni interne al cervello e le reti di relazione. È importante che le esperienze che deve fare il bambino soddisfino i bisogni del bambino.

Mappa Concettuale:



STRATEGIA e IPOTESI DI RICERCA

STRATEGIA:

Ci sono diverse strategie ma dato che il nostro obiettivo di ricerca è riuscire a stabilire se vi è una relazione tra il benessere del bambino e la qualità del sonno al nido, dobbiamo prendiamo in considerazione la **strategia standard**.

IPOTESI DI RICERCA:

Esiste una relazione tra il benessere del bambino e la qualità del sonno al nido d'infanzia .

FATTORI DIPENDENTI E FATTORI INDIPENDENTI

Fattore dipendente: Il fattore dipendente che è emerso dalla nostra ipotesi di ricerca è "Qualità del sonno al nido d'infanzia"

Fattore indipendente: Il fattore indipendente che è emerso dalla nostra ipotesi di ricerca è "Benessere del bambino"

Variabili di sfondo: Età, genere e nido frequentato

DEFINIZIONE OPERATIVA

Da come si può vedere nella tabella sottostante, per ogni fattore abbiamo individuato determinati indicatori, item di rilevazione e le variabili.

Fattori	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
Benessere del bambino (fattore indipendente)	Benessere psicofisico	Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?	Sì No A volte
	Rapporto con i pari	Che tipo di rapporti ha il bambino con i propri pari?	È amichevole È riservato
	Sensazioni ed emozioni del bambino	Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?	È sereno È agitato Altro
	Relazione educatore-famiglia	Tra la famiglia e le educatrici si mantiene continuità e comunicazione?	Sì No
Qualità del sonno (fattore dipendente)	Segni personali	Il bambino ha un lettino personalizzato?	Sì No
	Contesto educativo	Com'è strutturata la stanza del sonno?	È colorata È buia Non c'è una stanza del sonno
	Metodi utilizzati	Quali sono i metodi che più utilizzate per l'addormentamento?	Canzoni Letture di libri Altro
	Durata del sonno	Quanto dura in media il sonno del bambino?	Mezz'ora Un'ora Circa 2 ore
	Rapporto bambino-educatore	L'educatrice è sempre presente al momento del risveglio?	Sì No A volte

Fattori	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
Variabili di sfondo	Età	Età del bambino?	Risposta breve
	Genere	Genere del bambino?	Risposta breve
	Nido frequentante	Quale nido frequenta il bambino?	Risposta breve
Domande per il processo di triangolazione dei dati	Oggetto transizionale	Il bambino possiede un oggetto transizionale, ovvero un oggetto significativo per lui? Se sì, ritiene che questo oggetto influenzi la sua qualità del sonno?	Risposta breve
	Comportamento dopo il sonno	Come appare il bambino dopo essersi svegliato se ha dormito a sufficienza? E se non ha dormito a sufficienza?	Risposta breve

QUESTIONARIO

BENESSERE DEL BAMBINO E QUALITÀ DEL SONNO AL NIDO

Ciao, siamo due studentesse del secondo anno di Scienze dell'educazione, Università degli studi di Torino.
Stiamo svolgendo una ricerca per il corso di Pedagogia Sperimentale sulla relazione tra il benessere del bambino e la qualità del sonno al nido.
Vi chiediamo gentilmente di svolgere questo questionario in forma anonima.
Inoltre, vi garantiamo che le risposte da voi fornite verranno esclusivamente utilizzate per elaborazioni statistiche.
Grazie per la vostra collaborazione!

Link questionario:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdtYgqiqfe3OWd9CX6fo4hW1yhEN0bHu8arTtsbliby_2Z4zA/viewform?usp=sf_link

DOMANDE

1. Età del bambino/a
   _____

2. Genere del bambino/a
   _____

3. Quale baby parking/nido frequenta il bambino?
   _____

4. Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?
   ❒ sì
   ❒ no
   ❒ a volte

5. Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?
   ❒ è amichevole
   ❒ è riservato

6. Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?
   ❒ è sereno
   ❒ è agitato
   ❒ altro (specificare) _____

7. Tra la famiglia e le educatrici si mantiene continuità e comunicazione?
   ❒ sì
   ❒ no

8. Come è strutturata la stanza del sonno?
   ❒ è colorata
   ❒ è buia
   ❒ non c'è una stanza del sonno

9. Il bambino ha un lettino personalizzato?
   ❒ sì
   ❒ no

10. Quali sono i metodi che più utilizzate per l'addormentamento?
   ❒ canzoni
   ❒ letture di libri
   ❒ altro (specificare) _____

11. Quanto dura in media il sonno del bambino?
   ❒ mezz'ora
   ❒ un'ora
   ❒ circa 2 ore

12. L'educatrice è sempre presente al momento del risveglio?
   ❒ sì
   ❒ no
   ❒ a volte

13. Il bambino ha un proprio oggetto transizionale?
   ❒ sì
   ❒ no

14. Come appare il bambino quando si sveglia dopo aver dormito a sufficienza? E quando non aver dormito abbastanza?
   _____

Quando è stato somministrato il questionario?

Nel periodo tra febbraio e marzo 2024

POPOLAZIONE e CAMPIONE DI RIFERIMENTO

Popolazione di riferimento: bambini ed educatori

Campione: 22 bambini dai 0 ai 3 anni frequentanti i nidi di Ceva e Mondovì (CN)

Campionamento: non probabilistico accidentale, in quanto abbiamo preso in esame i bambini più facili da reperire.

Unità di analisi: bambini da 0 a 3 anni

Unità di rilevazione: educatrici dei due nidi

TECNICHE e STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Tecniche di rilevazione dei dati:

Abbiamo deciso di utilizzare una **tecnica ad alta strutturazione**, ovvero un questionario anonimo, (a domande chiuse e con qualche domanda con risposta breve) e somministrato per via telematica (creato con Google Moduli).
Il questionario è servito per analizzare l'efficacia delle pratiche messe in atto prima e durante il momento del sonno al nido.
Il questionario è stato somministrato alle educatrici del nido, le quali hanno dovuto rispondere alle seguenti domande facendo riferimento ai bambini presi in esame.
È composto da 14 domande ed è suddiviso in 2 sezioni:

1) Nella prima parte abbiamo inserito le domande relative alle variabili di sfondo
2) Nella seconda parte abbiamo inserito le domande relative ai fattori indipendenti e dipendenti, in cui si possono trovare anche le domande utili al **processo di triangolazione dei dati**

PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

Abbiamo deciso di prendere in esame i bambini frequentanti due nidi differenti di Ceva e di Mondovì (CN) per poter rispondere al nostro quesito:

"Vi è relazione tra il benessere del bambino e la qualità del sonno al nido d'infanzia?"

Per fare ciò, abbiamo dovuto somministrare il questionario, per via telematica, alle educatrici dei nidi, le quali hanno risposto facendo riferimento ai bambini selezionati.

Ci siamo presentate al nido, in seguito ad un'apposita richiesta e autorizzazione, per spiegare tutto quello che sarebbe stato necessario per la compilazione del questionario.

Età del bambino/a	Genere del bambino/a	Quale nido frequenta il	Il bambino	Il ba	Che tipo di rapporto ha il	Il bambino è sereno o	Tra la famiglia	Come è strutturata	Quali sono i metodi che più	Quanto dura in media il	L'educatrice è	Il bam	Come appare il bambino dopo aver dormito a sufficienza?	E quando non ha dormito abbastanza?
36 mesi	Maschio	Asterisco	Sì	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Circa 2 ore	Sì	Sì	Dopo aver dormito a sufficienza è tranquillo.	Se non dorme abbastanza può presentarsi nervoso
32 mesi	Maschio	Asterisco	A volte	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Circa 2 ore	Sì	No	Dopo aver dormito appare tranquillo.	Se non dorme a sufficienza mostra stanchezza
29 mesi	Femmina	Asterisco	A volte	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Un'ora	Sì	Sì	È una bambina sempre molto allegra.	Allegra anche al risveglio
20 mesi	Femmina	Asterisco	Sì	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Un'ora	Sì	Sì	Si sveglia sempre da sola dopo aver dormito un	Tranquilla
30 mesi	Maschio	Asterisco	Sì	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Circa 2 ore	Sì	No	In entrambe le situazioni è tranquillo	Se dorme poco mostra stanchezza, chiede di stare
31 mesi	Femmina	Asterisco	Sì	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Circa 2 ore	Sì	No	Tranquilla nel primo caso	Tranquilla ma stanca
24 mesi	Maschio	Asterisco	No	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Un'ora	Sì	Sì	Se dorme è tranquillo	Se non dorme è abbastanza nervoso
32 mesi	Maschio	Asterisco	A volte	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Circa 2 ore	Sì	Sì	Tranquillo se ha dormito	Se ha dormito poco è irritato
17 mesi	Femmina	Asterisco	No	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Un'ora	Sì	Sì	Tranquilla se ha dormito a sufficienza	Se non ha dormito abbastanza è nervosa
32 mesi	Maschio	Asterisco	Sì	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Un'ora	Sì	Sì	Tranquillo	Irritato
24 mesi	Femmina	Asterisco	No	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È colorata	Carezze e musica	Circa 2 ore	Sì	Sì	Tranquilla	Tranquilla
36 mesi	Maschio	Gnomo scalzo	Sì	No	È amichevole	È sereno	Sì	È buia	Canzoni/musiche	Circa 2 ore	A volte	No	Sereno e riposato	Sereno e riposato
36 mesi	Maschio	Gnomo scalzo	Sì	No	È amichevole	Dipende	Sì	È buia	Canzoni/musiche	Circa 2 ore	No	No	In entrambi i casi il bambino si sveglia piangen	piange ed è arrabbiato
25 mesi	Femmina	Gnomo scalzo	Sì	No	È amichevole	È sereno	Sì	È buia	Letture di libri	Un'ora	A volte	Sì	È una bambina tranquilla	Risulta stanca
30 mesi	Maschio	Gnomo scalzo	Sì	No	È amichevole	È agitato	Sì	È buia	Canzoni/musiche	Circa 2 ore	A volte	No	È nervoso anche se ha dormito abbastanza	Nervoso
24 mesi	Maschio	Gnomo scalzo	A volte	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È buia	Letture di libri	Un'ora	A volte	Sì	È un bambino sereno	Appare riposato
20 mesi	Femmina	Gnomo scalzo	Sì	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È buia	Letture di libri	Circa 2 ore	Sì	Sì	È tranquilla	Stanca
15 mesi	Femmina	Gnomo scalzo	A volte	Sì	È amichevole	Dipende	Sì	È buia	Canzoni/musiche	Circa 2 ore	Sì	Sì	È tranquilla	Stanca
28 mesi	Maschio	Gnomo scalzo	A volte	No	È amichevole	È sereno	Sì	È buia	Canzoni/musiche	Circa 2 ore	A volte	No	È sereno	Riposato
20 mesi	Femmina	Gnomo scalzo	Sì	Sì	È amichevole	È sereno	Sì	È buia	Letture di libri	Circa 2 ore	Sì	Sì	È tranquilla	Stanca
17 mesi	Maschio	Gnomo scalzo	No	Sì	È riservato	È agitato	Sì	È buia	Canzoni/musiche	Circa 2 ore	Sì	Sì	Appare agitato anche se ha dormito molto	Nervoso
18 mesi	Femmina	Gnomo scalzo	A volte	Sì	È amichevole	Dipende	Sì	È buia	Letture di libri	Circa 2 ore	Sì	Sì	È tranquilla	Stanca

MATRICE DATI

Dopo aver generato e somministrato, alle educatrici, il questionario online, abbiamo costruito una **matrice dati** inserendola in un foglio di lavoro *Excel*.
Ogni colonna rappresenta una variabile, ogni riga corrisponde ad un soggetto.
Nelle righe sottostanti si può vedere la nostra **MATRICE DATI**:

Codice	Età	Genere	Nido frequentante	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11a	V11b
a01	36 mesi	m	asterisco	1	1	1	1	1	1	carezze musica	3	1	1	tranquillo	nervoso
a02	32 mesi	m	asterisco	3	1	1	1	1	1	carezze musica	3	1	2	tranquillo	stanco
a03	29 mesi	f	asterisco	3	1	1	1	1	1	carezze musica	1	1	1	allegra	allegra
a04	20 mesi	f	asterisco	1	1	1	1	1	1	carezze musica	1	1	1	tranquilla	tranquilla
a05	30 mesi	m	asterisco	1	1	1	1	1	1	carezze musica	3	1	2	tranquillo	stanco stare_in_braccio
a06	31 mesi	f	asterisco	1	1	1	1	1	1	carezze musica	3	1	2	tranquilla	stanca
a07	24 mesi	m	asterisco	2	1	1	1	1	1	carezze musica	1	1	1	tranquillo	nervoso
a08	32 mesi	m	asterisco	3	1	1	1	1	1	carezze musica	3	1	1	tranquillo	irritato
a09	17 mesi	f	asterisco	2	1	1	1	1	1	carezze musica	1	1	1	tranquilla	nervosa
a10	32 mesi	m	asterisco	1	1	1	1	1	1	carezze musica	2	1	1	tranquillo	irritato
a11	24 mesi	f	asterisco	2	1	1	1	1	1	carezze musica	3	1	1	tranquilla	tranquilla
a12	36 mesi	m	gnomo scalzo	1	2	1	1	1	2	1	3	3	2	sereno	riposato
a13	36 mesi	m	gnomo scalzo	1	2	1	dipende	1	2	1	3	2	2	arrabbiato piange	arrabbiato piange
a14	25 mesi	f	gnomo scalzo	1	2	1	1	1	2	2	2	3	1	tranquilla	stanca
a15	30 mesi	m	gnomo scalzo	1	2	1	2	1	2	1	3	3	2	nervoso	nervoso
a16	24 mesi	m	gnomo scalzo	3	1	1	1	1	2	2	2	3	1	sereno	riposato
a17	20 mesi	f	gnomo scalzo	1	1	1	1	1	2	2	3	1	1	tranquilla	stanca
a18	15 mesi	f	gnomo scalzo	3	1	1	dipende	1	2	1	3	1	1	tranquilla	stanca
a19	28 mesi	m	gnomo scalzo	3	2	1	1	1	2	1	3	3	2	sereno	riposato
a20	20 mesi	f	gnomo scalzo	1	1	1	1	1	2	2	3	1	1	tranquilla	stanca
a21	17 mesi	m	gnomo scalzo	2	1	2	2	1	2	1	3	1	1	agitato	nervoso
a22	18 mesi	f	gnomo scalzo	3	1	1	dipende	1	2	2	3	1	1	tranquilla	stanca

ANALISI DEI DATI

Successivamente abbiamo riportato la matrice dati su ***JsStat*** (piattaforma di analisi quantitativa) per formulare l'analisi monovariata e l'analisi bivariata delle variabili.
Il programma sopracitato è stato utilizzato per individuare e calcolare la distribuzione di frequenza, gli indici di tendenza centrale e gli indici di dispersione.
Attraverso questo tipo di analisi, siamo riuscite a comprendere meglio il problema di ricerca da noi preso in considerazione.

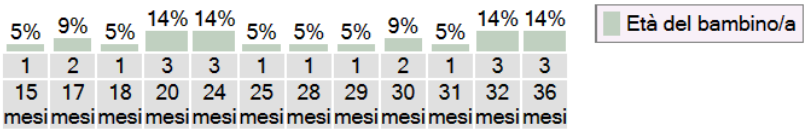
Distribuzione di frequenza, permettono di comprendere come si distribuiscono i casi del campione.
Indici di tendenza centrale, permettono di comprendere il punto intorno al quale si trova la distribuzione dei dati.
Vengono calcolati attraverso la moda, la mediana e la media aritmetica.
Indici di dispersione, permettono di calcolare quanto sono concentrati i valori della distribuzione intorno al punto centrale della distribuzione stessa.

ANALISI MONOVARIATA

V. Età del bambino

Distribuzione di frequenza:
Età del bambino/a

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
15 mesi	1	5%	1	5%	0%:18%
17 mesi	2	9%	3	14%	0%:27%
18 mesi	1	5%	4	18%	0%:18%
20 mesi	3	14%	7	32%	0%:32%
24 mesi	3	14%	10	45%	0%:32%
25 mesi	1	5%	11	50%	0%:18%
28 mesi	1	5%	12	55%	0%:18%
29 mesi	1	5%	13	59%	0%:18%
30 mesi	2	9%	15	68%	0%:27%
31 mesi	1	5%	16	73%	0%:18%
32 mesi	3	14%	19	86%	0%:32%
36 mesi	3	14%	22	100%	0%:32%



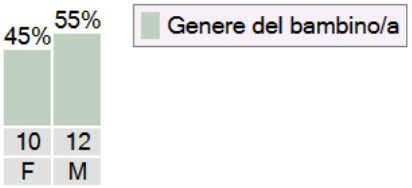
Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 20 mesi; 24 mesi; 32 mesi; 36 mesi
Mediana = tra 25 mesi e 28 mesi
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.1

Dall'analisi è emerso che le maggiori fasce d'età prese in esame sono: 20, 24, 32 e 36 mesi.

V. Genere del bambino

Distribuzione di frequenza:
Genere del bambino/a

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
F	10	45%	10	45%	23%:68%
M	12	55%	22	100%	32%:77%



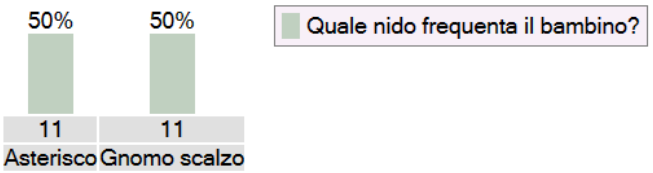
Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = M
Mediana = M
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5

Dall'analisi è emerso che tra i bambini presi in esame ci sono più maschi rispetto alle femmine.
Bambin**i** = **55%**
Bambin**e** = **45%**

V. Nido frequentante

Distribuzione di frequenza:
Quale nido frequenta il bambino?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Asterisco	11	50%	11	50%	27%:73%
Gnomo scalzo	11	50%	22	100%	27%:73%



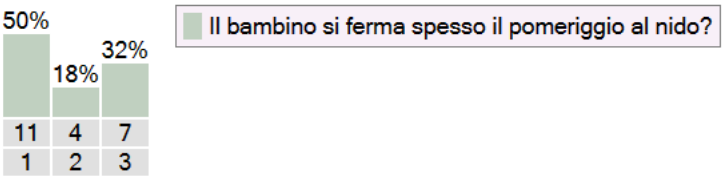
Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = Asterisco; Gnomo scalzo
Mediana = tra Asterisco e Gnomo scalzo
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5

Da come si può notare, siamo riuscite a reperire **11** bambini frequentanti il nido "*Asterisco*" e altri **11** bambini frequentanti il nido "*Gnomo scalzo*".

V. 1 (Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?)

Distribuzione di frequenza:
Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	50%	11	50%	27%:73%
2	4	18%	15	68%	0%:36%
3	7	32%	22	100%	9%:55%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = tra 1 e 2
Media = 1.82
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.38
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.89
Indici di forma:
Asimmetria = 0.36
Curtosi = -1.63

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.43 a 2.21
Scarto tipo	da 0.68 a 1.27

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.233

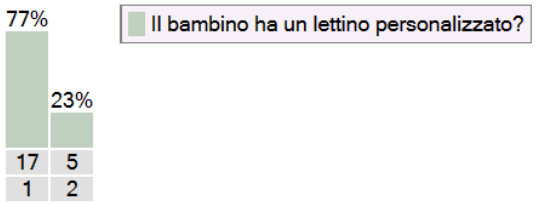
1 = Sì
2 = No
3 = A volte

Dall'analisi è emerso che la maggior parte dei bambini si ferma al nido e, di conseguenza affronta il momento del sonno.
Mentre solo il 18% dei bambini si ferma poche volte.

V. 2 (Il bambino ha un lettino personalizzato?)

Distribuzione di frequenza:
Il bambino ha un lettino personalizzato?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	77%	17	77%	55%:95%
2	5	23%	22	100%	5%:45%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.23
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.65
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.42
Indici di forma:
Asimmetria = 1.3
Curtosi = -0.31

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.04 a 1.41
Scarto tipo	da 0.32 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.043

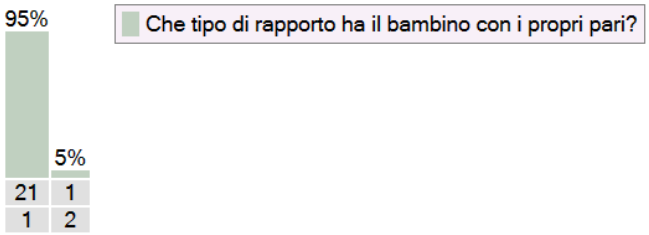
1 = Sì
2 = No

Qui possiamo notare che la maggior parte dei bambini, ovvero il **77%**, ha un proprio lettino personalizzato durante il momento del sonno.
Solo 5 bambini su 22, non lo hanno personalizzato.

V. 3 (Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?)

Distribuzione di frequenza:
Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	95%	21	95%	82%:100%
2	1	5%	22	100%	0%:18%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.05
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.91
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.21
Indici di forma:
Asimmetria = 4.36
Curtosi = 17.05

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.95 a 1.14
Scarto tipo	da 0.16 a 0.3

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

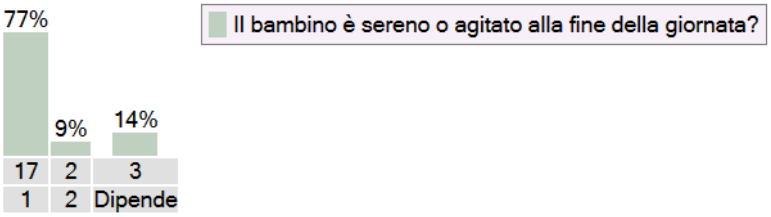
1 = È amichevole
2 = È riservato

21 bambini su 22 è in buoni rapporti con i propri pari, mentre un solo bambino risulta essere più riservato nei confronti dei compagni.

V. 4 (Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?)

Distribuzione di frequenza:
Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	77%	17	77%	55%:95%
2	2	9%	19	86%	0%:27%
Dipende	3	14%	22	100%	0%:32%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.62

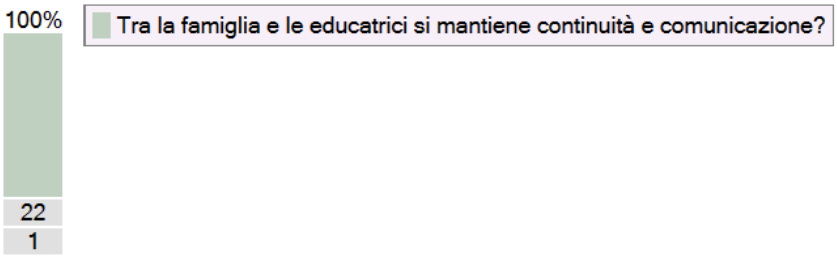
1 = È sereno
2 = È agitato
3 = Altro…

Quasi tutti i bambini sono sereni dopo aver trascorso un'intera giornata al nido, mentre pochi bambini tornano a casa agitati.

V. 5 (Tra la famiglia e le educatrici si mantiene continuità e comunicazione?)

Distribuzione di frequenza:
Tra la famiglia e le educatrici si mantiene continuità e comunicazione?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	100%	22	100%	NaN%:NaN%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 1
Campo di variazione = 0
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0
Indici di forma:
Asimmetria = NaN
Curtosi = NaN

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1
Scarto tipo	da 0 a 0

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): NaN

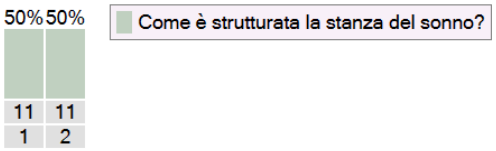
1 = Sì
2 = No

Si è inoltre dimostrato che entrambi i servizi educativi cercano di mantenere la **continuità** e la **comunicazione** con le famiglie dei bambini.

V. 6 (Com'è strutturata la stanza del sonno?)

Distribuzione di frequenza:
Come è strutturata la stanza del sonno?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	50%	11	50%	27%:73%
2	11	50%	22	100%	27%:73%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1; 2
Mediana = tra 1 e 2
Media = 1.5
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.5
Indici di forma:
Asimmetria = 0
Curtosi = -2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.28 a 1.72
Scarto tipo	da 0.38 a 0.71

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.16

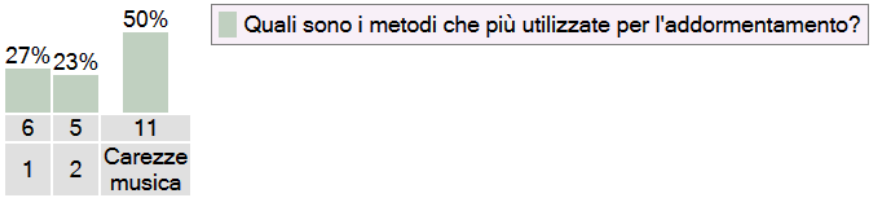
1 = È colorata
2 = È buia
3 = Non c'è una stanza del sonno

Per quanto riguarda la stanza del sonno si è visto che al nido "*Asterisco*" c'è una stanza del sonno abbastanza colorata, mentre al nido "*Gnomo scalzo*" la stanza si mostra apparentemente buia.

V. 7 (Quali sono i metodi che più utilizzate per l'addormentamento?)

Distribuzione di frequenza:
Quali sono i metodi che più utilizzate per l'addormentamento?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	27%	6	27%	5%:50%
2	5	23%	11	50%	5%:45%
Carezze musica	11	50%	22	100%	27%:73%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = Carezze musica
Mediana = tra 2 e Carezze musica
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.38

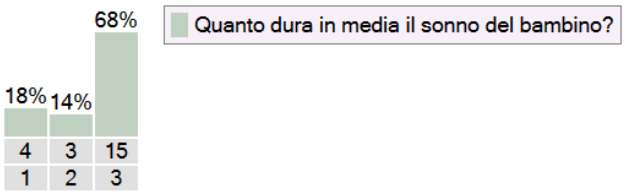
1 = Canzoni/musiche
2 = Letture di libri
3 = Altro…

I metodi più utilizzati per l'addormentamento, in questi due nidi, sono le carezze e le musiche, in secondo piano si vede l'uso di canzoni/musiche e in terzo piano, invece, le letture di libri.

V. 8 (Quanto dura in media il sonno del bambino?)

Distribuzione di frequenza:
Quanto dura in media il sonno del bambino?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	18%	4	18%	0%:36%
2	3	14%	7	32%	0%:32%
3	15	68%	22	100%	45%:91%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.5
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.78
Indici di forma:
Asimmetria = -1.13
Curtosi = -0.42

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.15 a 2.85
Scarto tipo	da 0.6 a 1.12

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.087

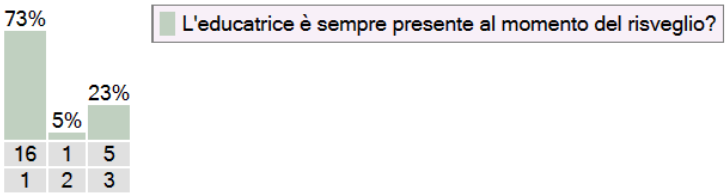
1 = Mezz'ora
2 = Un'ora
3 = Circa 2 ore

La maggior parte dei bambini (**68%**) dorme circa 2 ore durante il momento del sonno al nido, mentre il 18% e il 14% riesce a dormire per circa mezz'ora/un'ora.

V. 9 (L'educatrice è sempre presente al momento del risveglio?)

Distribuzione di frequenza:
L'educatrice è sempre presente al momento del risveglio?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	73%	16	73%	50%:95%
2	1	5%	17	77%	0%:18%
3	5	23%	22	100%	5%:45%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.5
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.58
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.84
Indici di forma:
Asimmetria = 1.15
Curtosi = -0.58

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.13 a 1.87
Scarto tipo	da 0.65 a 1.2

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.075

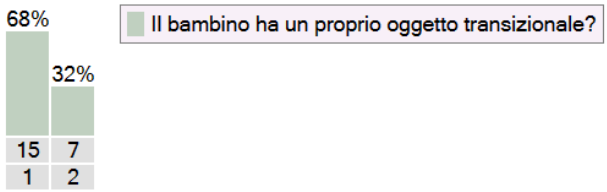
1 = Sì
2 = No
3 = A volte

Quasi in tutti i casi l'educatrice è <u>sempre</u> presente al momento del risveglio dei bambini.
Solo in pochi momenti, per fortuna, l'educatrice non riesce ad essere presente.

V. 10 (Il bambino ha un proprio oggetto transizionale?)

Distribuzione di frequenza:
Il bambino ha un proprio oggetto transizionale?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	68%	15	68%	45%:91%
2	7	32%	22	100%	9%:55%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.32
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.57
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.47
Indici di forma:
Asimmetria = 0.78
Curtosi = -1.39

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.11 a 1.52
Scarto tipo	da 0.36 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.135

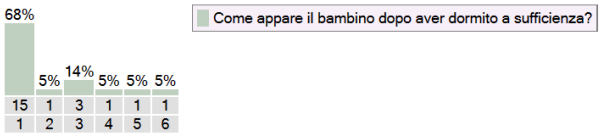
1 = Sì
2 = No

Il **68%** dei bambini ha un proprio oggetto transizionale che potrebbe rassicurarlo prima e durante il momento del sonno, mentre **7** bambini non lo hanno con sé al nido.

V. 11a (Come appare il bambino dopo aver dormito a sufficienza?)

Distribuzione di frequenza:
Come appare il bambino dopo aver dormito a sufficienza?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	68%	15	68%	45%:91%
2	1	5%	16	73%	0%:18%
3	3	14%	19	86%	0%:32%
4	1	5%	20	91%	0%:18%
5	1	5%	21	95%	0%:18%
6	1	5%	22	100%	0%:18%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.86
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.49
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.46
Indici di forma:
Asimmetria = 1.57
Curtosi = 1.29

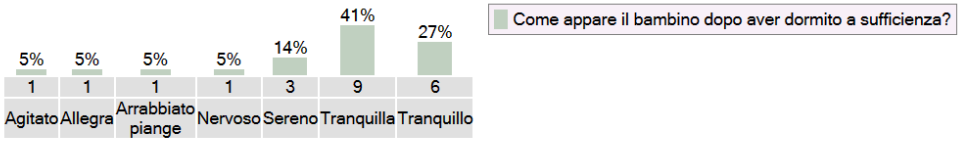
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.22 a 2.51
Scarto tipo	da 1.12 a 2.08

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.005

Distribuzione di frequenza:
Come appare il bambino dopo aver dormito a sufficienza?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Agitato	1	5%	1	5%	0%:18%
Allegra	1	5%	2	9%	0%:18%
Arrabbiato piange	1	5%	3	14%	0%:18%
Nervoso	1	5%	4	18%	0%:18%
Sereno	3	14%	7	32%	0%:32%
Tranquilla	9	41%	16	73%	18%:64%
Tranquillo	6	27%	22	100%	5%:50%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = Tranquilla
Mediana = Tranquilla
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.27

LEGENDA V.11a

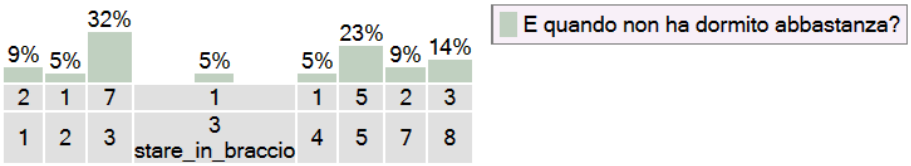
Tranquillo/a = 1
Allegro/a = 2
Sereno/a = 3
Arrabbiato/a + Piange = 4
Nervoso/a = 5
Agitato/a = 6

Da questo grafico si può vedere che la maggior parte dei bambini (41%+27% = **68%**) appare **tranquillo** dopo aver dormito a sufficienza.
Il **14%** si mostra **sereno** mentre circa il **15%** dei bambini si risveglia **agitato**, **arrabbiato** e **nervoso**.

V. 11b (E quando non ha dormito abbastanza?)

Distribuzione di frequenza:
E quando non ha dormito abbastanza?

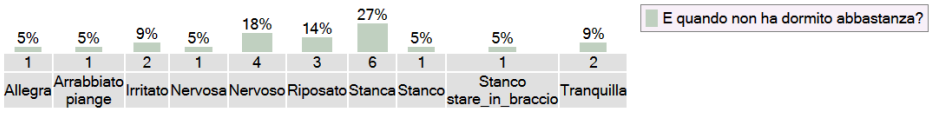
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	9%	2	9%	0%:27%
2	1	5%	3	14%	0%:18%
3	7	32%	10	45%	9%:55%
3 stare_in_braccio	1	5%	11	50%	0%:18%
4	1	5%	12	55%	0%:18%
5	5	23%	17	77%	5%:45%
7	2	9%	19	86%	0%:27%
8	3	14%	22	100%	0%:32%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = tra 3 stare_in_braccio e 4
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.19

Distribuzione di frequenza:
E quando non ha dormito abbastanza?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Allegra	1	5%	1	5%	0%:18%
Arrabbiato piange	1	5%	2	9%	0%:18%
Irritato	2	9%	4	18%	0%:27%
Nervosa	1	5%	5	23%	0%:18%
Nervoso	4	18%	9	41%	0%:36%
Riposato	3	14%	12	55%	0%:32%
Stanca	6	27%	18	82%	5%:50%
Stanco	1	5%	19	86%	0%:18%
Stanco stare_in_braccio	1	5%	20	91%	0%:18%
Tranquilla	2	9%	22	100%	0%:27%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = Stanca
Mediana = Riposato
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.15

LEGENDA V.11b

Tranquillo/a = 1
Allegro/a = 2
Stanco/a = 3
Arrabbiato/a + piange = 4
Nervoso/a = 5
Irritato/a = 7
Riposato/a = 8
Stare_in_braccio

Quando invece i bambini non dormono abbastanza risultano per lo più **stanchi** (27%+6% = **33%**).
Il 14% si presenta riposato e il 9% tranquillo.
Mentre circa il **37%** (18%+5%+9%+5%) si mostra **arrabbiato**, **nervoso** e **irritato**.

ANALISI BIVARIATA

Una volta terminata l'analisi monovariata siamo passate all'**analisi bivariata**, ovvero al controllo delle ipotesi, incrociando ogni variabile generata dal Fattore Indipendente con ogni variabile generata dal Fattore Dipendente per poter verificare la presenza di **relazioni significative** tra le variabili (non dovute al caso).
Per procedere con l'analisi bivariata è necessario proseguire con la compilazione di una **tabella a doppia entrata** incrociando le **variabili categoriali**.
Se la relazione va nello stesso verso, allora questa rappresenterà una *conferma*.
Se invece la relazione va nel verso opposto, questa sarà una *confutazione*.

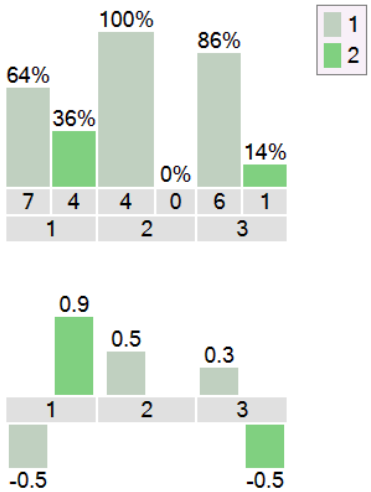
Tabella a doppia entrata

Per costruire una tabella a doppia entrata si devono incrociare due variabili categoriali, calcolando in seguito gli **indici** che consentono di definire la distanza tra la situazione osservata e la situazione in assenza di relazione.

V1 x V2

Tabella a doppia entrata:
Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido? x Il bambino ha un lettino personalizzato?

Il bambino ha un lettino personalizzato?-> Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?	1	2	Marginale di riga
1	7 *8.5* -0.5	4 *2.5* 0.9	11
2	4 *3.1* 0.5	0 *0.9* -	4
3	6 *5.4* 0.3	1 *1.6* -0.5	7
Marginale di colonna	17	5	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

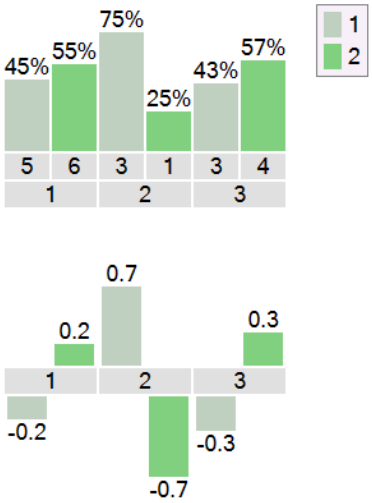
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Dato che F.A. hanno un valore inferiore a 1, si può affermare che X quadro non ha valore significativo.

V1 x V6

Tabella a doppia entrata:
Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido? x Come è strutturata la stanza del sonno?

Come è strutturata la stanza del sonno?-> Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?	1	2	Marginale di riga
1	5 *5.5* -0.2	6 *5.5* 0.2	11
2	3 *2* 0.7	1 *2* -0.7	4
3	3 *3.5* -0.3	4 *3.5* 0.3	7
Marginale di colonna	11	11	22



X quadro = 1.23. Significatività = 0.54
V di Cramer = 0.24

Nelle celle della tabella sono indicati:

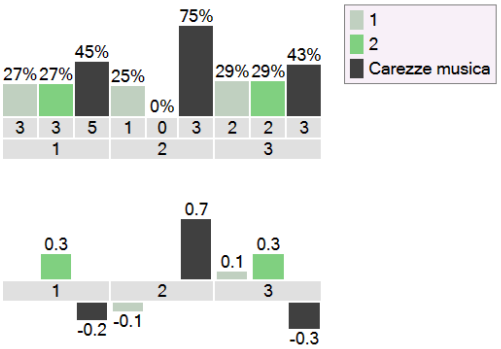
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Il valore di X quadro corrisponde a 1,23 perciò si può dedurre che c'è una **minima relazione tra le frequenze**.
La significatività è pari a 0,54 → valore <u>superiore</u> a 0,05 e ci mostra che non ci può essere relazioni tra le due variabili.
V di Cramer è pari a 0,24 → è un valore più vicino allo 0 perciò c'è una relazione debole.

V1 x V7

Tabella a doppia entrata:
Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido? x Quali sono i metodi che più utilizzate per l'addormentamento?

Quali sono i metodi che più utilizzate per l'addormentamento?-> Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?	1	2	Carezze musica	Marginale di riga
1	3 *3* 0	3 *2.5* 0.3	5 *5.5* -0.2	11
2	1 *1.1* -0.1	0 *0.9* -	3 *2* 0.7	4
3	2 *1.9* 0.1	2 *1.6* 0.3	3 *3.5* -0.3	7
Marginale di colonna	6	5	11	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

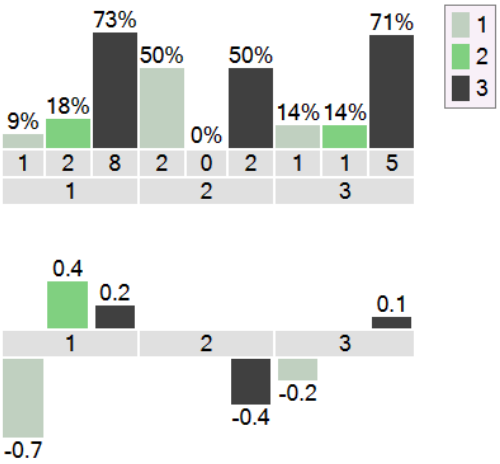
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Anche in questo caso si può affermare che X quadro non ha valore significativo.

V1 x V8

Tabella a doppia entrata:
Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido? x Quanto dura in media il sonno del bambino?

Quanto dura in media il sonno del bambino?-> Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?	1	2	3	Marginale di riga
1	1 *2* -0.7	2 *1.5* 0.4	8 *7.5* 0.2	11
2	2 *0.7* -	0 *0.5* -	2 *2.7* -0.4	4
3	1 *1.3* -0.2	1 *1* -	5 *4.8* 0.1	7
Marginale di colonna	4	3	15	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

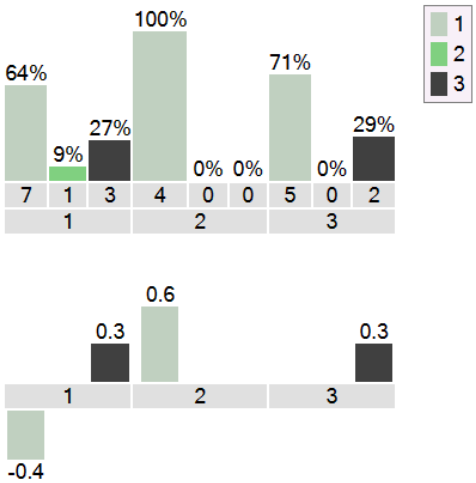
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Anche in questo caso si può affermare che X quadro non ha valore significativo.

V1 x V9

Tabella a doppia entrata:
Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido? x L'educatrice è sempre presente al momento del risveglio?

L'educatrice è sempre presente al momento del risveglio?-> Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?	1	2	3	Marginale di riga
1	7 *8* -0.4	1 *0.5* -	3 *2.5* 0.3	11
2	4 *2.9* 0.6	0 *0.2* -	0 *0.9* -	4
3	5 *5.1* 0	0 *0.3* -	2 *1.6* 0.3	7
Marginale di colonna	16	1	5	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

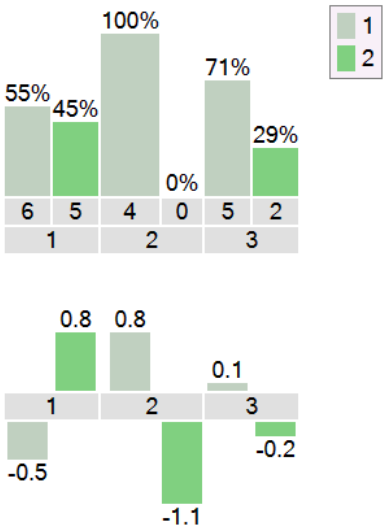
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Anche in questo caso si può affermare che X quadro non ha valore significativo.

V1 x V10

Tabella a doppia entrata:
Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido? x Il bambino ha un proprio oggetto transizionale?

Il bambino ha un proprio oggetto transizionale?-> Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?	1	2	Marginale di riga
1	6 *7.5* -0.5	5 *3.5* 0.8	11
2	4 *2.7* 0.8	0 *1.3* -1.1	4
3	5 *4.8* 0.1	2 *2.2* -0.2	7
Marginale di colonna	15	7	22



X quadro = 2.84. Significatività = 0.241
V di Cramer = 0.36

Nelle celle della tabella sono indicati:

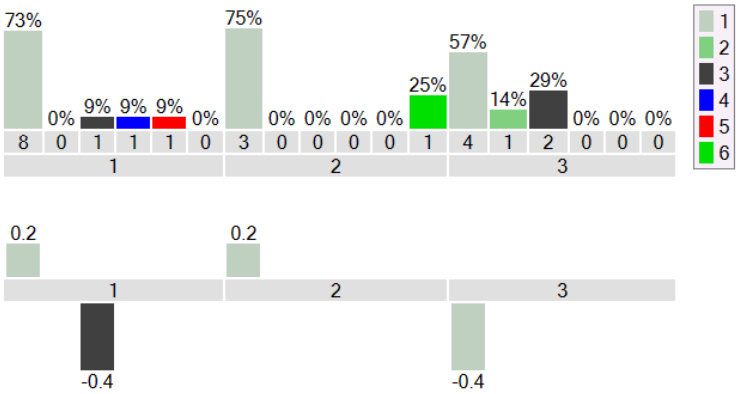
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

In questo caso, osservando il grafico, si può notare che:
X quadro è pari a 2,84 → c'è una **minima relazione tra le frequenze**
Si ha poi un valore della significatività pari a 0,241 → il quale è maggiore a 0,05 e quindi mostra che non ci può essere relazione tra le due variabili prese in considerazione.
V di Cramer = 0,36 → valore più vicino allo 0 perciò si ha una relazione debole.

V1 x V11a

Tabella a doppia entrata:
Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido? x Come appare il bambino dopo aver dormito a sufficienza?

Come appare il bambino dopo aver dormito a sufficienza? -> Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?	1	2	3	4	5	6	Marginale di riga
1	8 *7.5* 0.2	0 *0.5* -	1 *1.5* -0.4	1 *0.5* -	1 *0.5* -	0 *0.5* -	11
2	3 *2.7* 0.2	0 *0.2* -	0 *0.5* -	0 *0.2* -	0 *0.2* -	1 *0.2* -	4
3	4 *4.8* -0.4	1 *0.3* -	2 *1* -	0 *0.3* -	0 *0.3* -	0 *0.3* -	7
Marginale di colonna	15	1	3	1	1	1	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

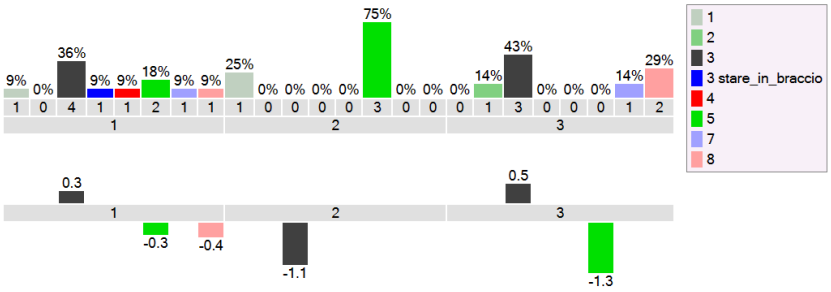
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V1 x V11b

Tabella a doppia entrata:
Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido? x E quando non ha dormito abbastanza?

E quando non ha dormito abbastanza? -> Il bambino si ferma spesso il pomeriggio al nido?	1	2	3	3 stare_in_braccio	4	5	7	8	Marginale di riga
1	1 *1* 0	0 *0.5* -	4 *3.5* 0.3	1 *0.5* -	1 *0.5* -	2 *2.5* -0.3	1 *1* 0	1 *1.5* -0.4	11
2	1 *0.4* -	0 *0.2* -	0 *1.3* -1.1	0 *0.2* -	0 *0.2* -	3 *0.9* -	0 *0.4* -	0 *0.5* -	4
3	0 *0.6* -	1 *0.3* -	3 *2.2* 0.5	0 *0.3* -	0 *0.3* -	0 *1.6* -1.3	1 *0.6* -	2 *1* -	7
Marginale di colonna	2	1	7	1	1	5	2	3	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

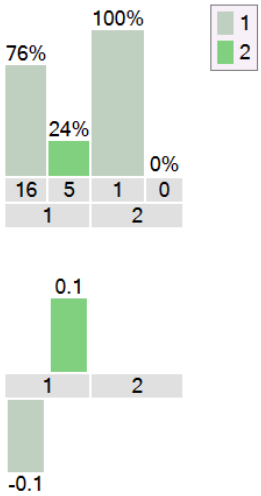
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V3 x V2

Tabella a doppia entrata:
Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari? x Il bambino ha un lettino personalizzato?

Il bambino ha un lettino personalizzato?-> Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?	1	2	Marginale di riga
1	16 *16.2* -0.1	5 *4.8* 0.1	21
2	1 *0.8* -	0 *0.2* -	1
Marginale di colonna	17	5	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.773

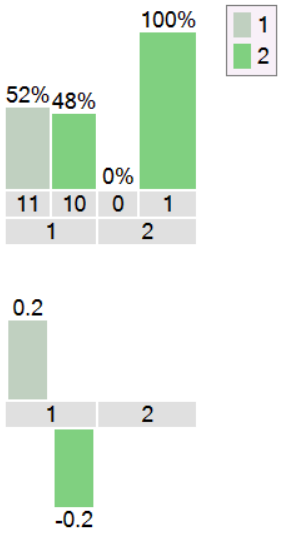
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V3 x V6

Tabella a doppia entrata:
Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari? x Come è strutturata la stanza del sonno?

Come è strutturata la stanza del sonno?-> Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?	1	2	Marginale di riga
1	11 *10.5* 0.2	10 *10.5* -0.2	21
2	0 *0.5* -	1 *0.5* -	1
Marginale di colonna	11	11	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.5

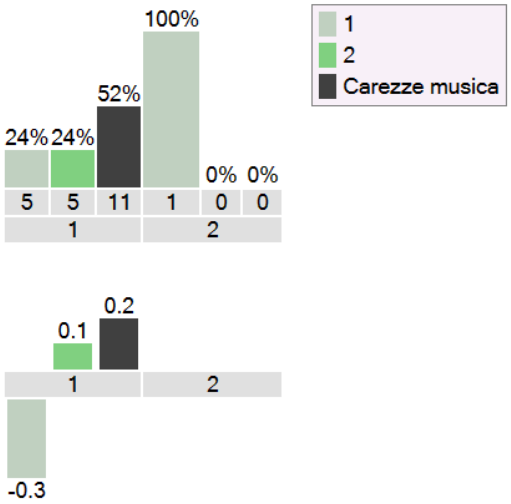
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V3 x V7

Tabella a doppia entrata:
Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari? x Quali sono i metodi che più utilizzate per l'addormentamento?

Quali sono i metodi che più utilizzate per l'addormentamento?-> Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?	1	2	**Carezze musica**	Marginale di riga
1	5 *5.7* -0.3	5 *4.8* 0.1	11 *10.5* 0.2	21
2	1 *0.3* -	0 *0.2* -	0 *0.5* -	1
Marginale di colonna	6	5	11	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

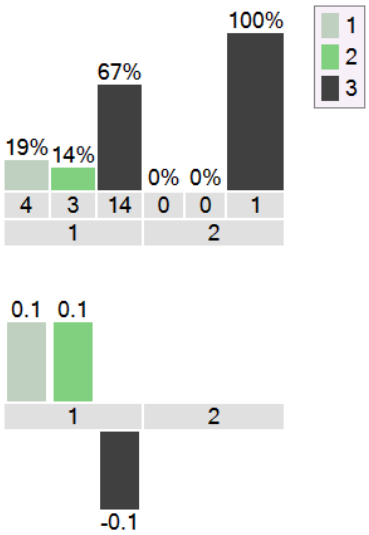
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V3 x V8

Tabella a doppia entrata:
Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari? x Quanto dura in media il sonno del bambino?

Quanto dura in media il sonno del bambino?-> Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?	1	2	3	Marginale di riga
1	4 *3.8* 0.1	3 *2.9* 0.1	14 *14.3* -0.1	21
2	0 *0.2* -	0 *0.1* -	1 *0.7* -	1
Marginale di colonna	4	3	15	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

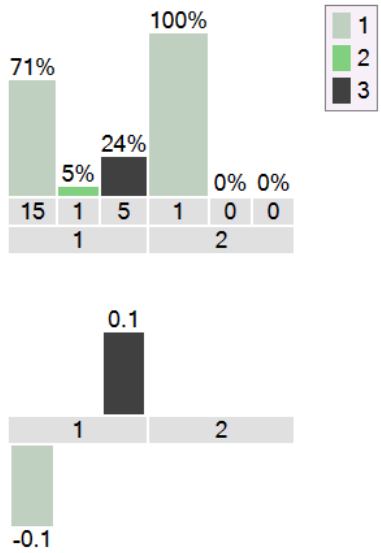
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V3 x V9

Tabella a doppia entrata:
Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari? x L'educatrice è sempre presente al momento del risveglio?

L'educatrice è sempre presente al momento del risveglio?-> Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?	1	2	3	Marginale di riga
1	15 *15.3* -0.1	1 *1* -	5 *4.8* 0.1	21
2	1 *0.7* -	0 *0* -	0 *0.2* -	1
Marginale di colonna	16	1	5	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

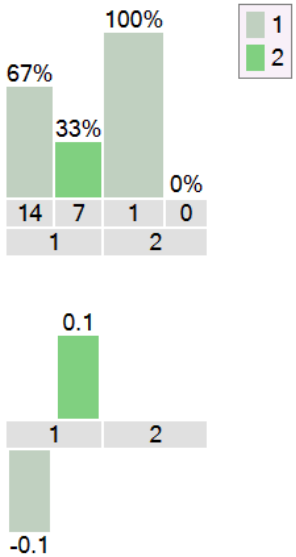
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V3 x V10

Tabella a doppia entrata:
Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari? x Il bambino ha un proprio oggetto transizionale?

Il bambino ha un proprio oggetto transizionale?-> Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?	1	2	Marginale di riga
1	14 *14.3* -0.1	7 *6.7* 0.1	21
2	1 *0.7* -	0 *0.3* -	1
Marginale di colonna	15	7	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.682

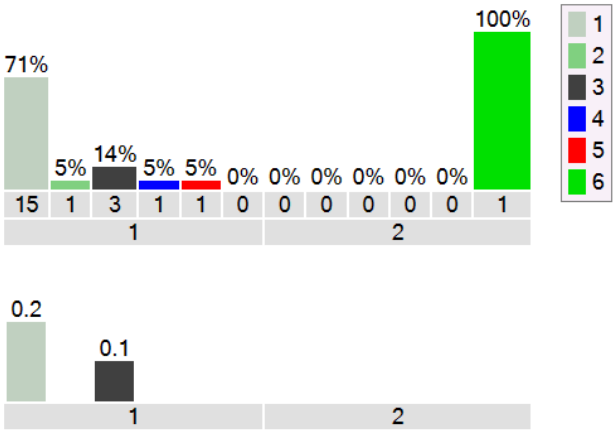
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V3 x V11a

Tabella a doppia entrata:
Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari? x Come appare il bambino dopo aver dormito a sufficienza?

Come appare il bambino dopo aver dormito a sufficienza?-> Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?	1	2	3	4	5	6	Marginale di riga
1	15 *14.3* 0.2	1 *1* -	3 *2.9* 0.1	1 *1* -	1 *1* -	0 *1* -	21
2	0 *0.7* -	0 *0* -	0 *0.1* -	0 *0* -	0 *0* -	1 *0* -	1
Marginale di colonna	15	1	3	1	1	1	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

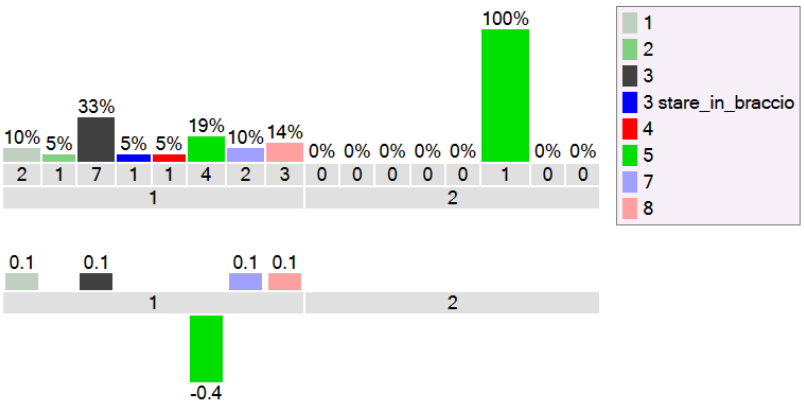
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V3 x V11b

Tabella a doppia entrata:
Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari? x E quando non ha dormito abbastanza?

E quando non ha dormito abbastanza? -> Che tipo di rapporto ha il bambino con i propri pari?	1	2	3	3 stare_in_braccio	4	5	7	8	Marginale di riga
1	2 *1.9* 0.1	1 *1* -	7 *6.7* 0.1	1 *1* -	1 *1* -	4 *4.8* -0.4	2 *1.9* 0.1	3 *2.9* 0.1	21
2	0 *0.1* -	0 *0* -	0 *0.3* -	0 *0* -	0 *0* -	1 *0.2* -	0 *0.1* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	2	1	7	1	1	5	2	3	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

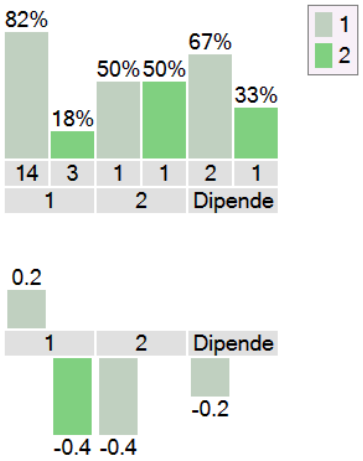
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V4 x V2

Tabella a doppia entrata:
Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata? x Il bambino ha un lettino personalizzato?

Il bambino ha un lettino personalizzato?-> Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?	1	2	Marginale di riga
1	14 *13.1* 0.2	3 *3.9* -0.4	17
2	1 *1.5* -0.4	1 *0.5* -	2
Dipende	2 *2.3* -0.2	1 *0.7* -	3
Marginale di colonna	17	5	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

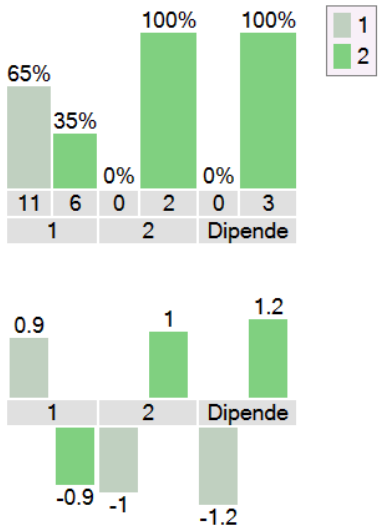
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V4 x V6

Tabella a doppia entrata:
Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata? x Come è strutturata la stanza del sonno?

Come è strutturata la stanza del sonno?-> Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?	1	2	Marginale di riga
1	11 *8.5* 0.9	6 *8.5* -0.9	17
2	0 *1* -1	2 *1* 1	2
Dipende	0 *1.5* -1.2	3 *1.5* 1.2	3
Marginale di colonna	11	11	22



X quadro = 6.47. Significatività = **0.039**
V di Cramer = 0.54

Nelle celle della tabella sono indicati:

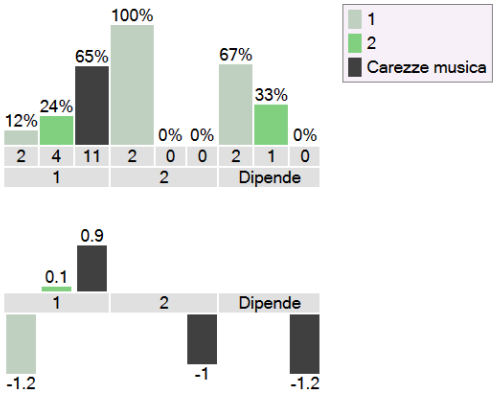
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

In questo caso si può vedere che X quadro è pari a 6,47
Si ha un valore della significatività pari a **0,039** → essendo inferiore a 0,05 si può dedurre che ci possa essere una **relazione significativa**.
La V di Cramer = **0,54** → è un valore che si avvicina di **più verso l'1** quindi inizia ad esserci una relazione forte.

V4 x V7

Tabella a doppia entrata:
Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata? x Quali sono i metodi che più utilizzate per l'addormentamento?

Quali sono i metodi che più utilizzate per l'addormentamento?-> Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?	1	2	**Carezze musica**	Marginale di riga
1	2 *4.6* -1.2	4 *3.9* 0.1	11 *8.5* 0.9	17
2	2 *0.5* -	0 *0.5* -	0 *1* -1	2
Dipende	2 *0.8* -	1 *0.7* -	0 *1.5* -1.2	3
Marginale di colonna	6	5	11	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

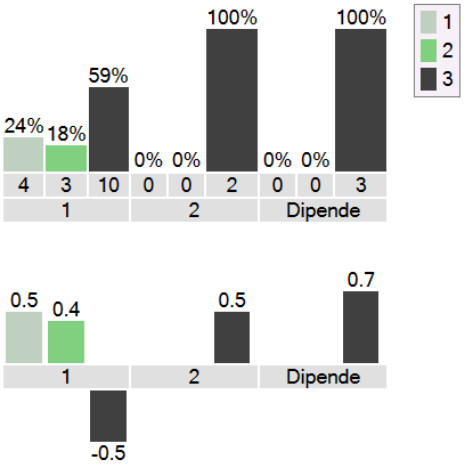
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V4 x V8

Tabella a doppia entrata:
Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata? x Quanto dura in media il sonno del bambino?

Quanto dura in media il sonno del bambino?-> Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?	1	2	3	Marginale di riga
1	4 *3.1* 0.5	3 *2.3* 0.4	10 *11.6* -0.5	17
2	0 *0.4* -	0 *0.3* -	2 *1.4* 0.5	2
Dipende	0 *0.5* -	0 *0.4* -	3 *2* 0.7	3
Marginale di colonna	4	3	15	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

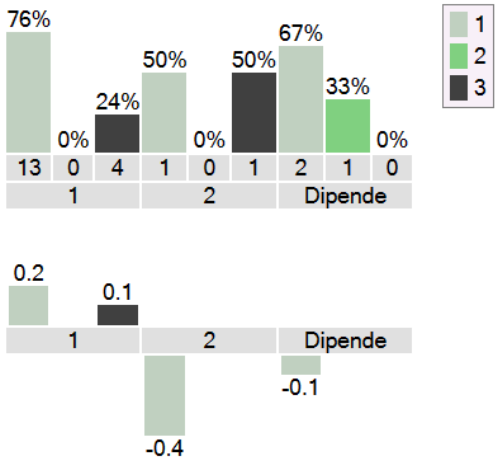
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V4 x V9

Tabella a doppia entrata:
Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata? x L'educatrice è sempre presente al momento del risveglio?

L'educatrice è sempre presente al momento del risveglio?-> Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?	1	2	3	Marginale di riga
1	13 *12.4* 0.2	0 *0.8* -	4 *3.9* 0.1	17
2	1 *1.5* -0.4	0 *0.1* -	1 *0.5* -	2
Dipende	2 *2.2* -0.1	1 *0.1* -	0 *0.7* -	3
Marginale di colonna	16	1	5	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

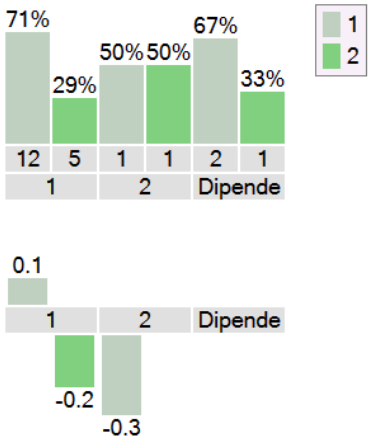
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V4 x V10

Tabella a doppia entrata:
Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata? x Il bambino ha un proprio oggetto transizionale?

Il bambino ha un proprio oggetto transizionale?-> Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?	1	2	Marginale di riga
1	12 *11.6* 0.1	5 *5.4* -0.2	17
2	1 *1.4* -0.3	1 *0.6* -	2
Dipende	2 *2* 0	1 *1* -	3
Marginale di colonna	15	7	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

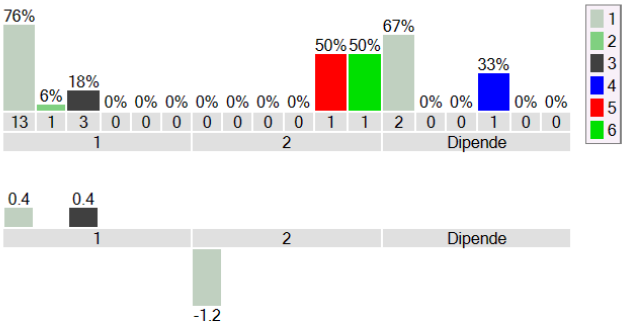
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V4 x V11a

Tabella a doppia entrata:
Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata? x Come appare il bambino dopo aver dormito a sufficienza?

Come appare il bambino dopo aver dormito a sufficienza? -> Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?	1	2	3	4	5	6	Marginale di riga
1	13 *11.6* 0.4	1 *0.8* -	3 *2.3* 0.4	0 *0.8* -	0 *0.8* -	0 *0.8* -	17
2	0 *1.4* -1.2	0 *0.1* -	0 *0.3* -	0 *0.1* -	1 *0.1* -	1 *0.1* -	2
Dipende	2 *2* 0	0 *0.1* -	0 *0.4* -	1 *0.1* -	0 *0.1* -	0 *0.1* -	3
Marginale di colonna	15	1	3	1	1	1	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

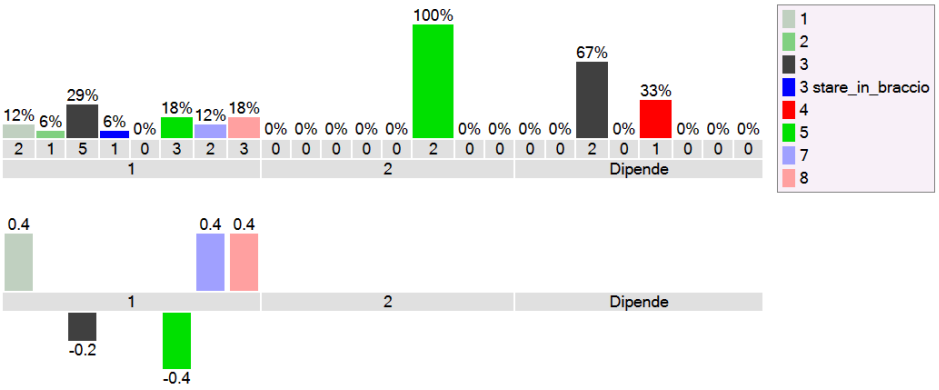
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V4 x V11b

Tabella a doppia entrata:
Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata? x E quando non ha dormito abbastanza?

E quando non ha dormito abbastanza? -> Il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?	1	2	3	3 stare_in_braccio	4	5	7	8	Marginale di riga
1	2 *1.5* 0.4	1 *0.8* -	5 *5.4* -0.2	1 *0.8* -	0 *0.8* -	3 *3.9* -0.4	2 *1.5* 0.4	3 *2.3* 0.4	17
2	0 *0.2* -	0 *0.1* -	0 *0.6* -	0 *0.1* -	0 *0.1* -	2 *0.5* -	0 *0.2* -	0 *0.3* -	2
Dipende	0 *0.3* -	0 *0.1* -	2 *1* -	0 *0.1* -	1 *0.1* -	0 *0.7* -	0 *0.3* -	0 *0.4* -	3
Marginale di colonna	2	1	7	1	1	5	2	3	22



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V5

La **Variabile 5** (Tra la famiglia e le educatrici si mantiene continuità e comunicazione?) non si è potuta inserire nella tabella a doppia entrata in quanto è presente un solo valore (**1** = **Sì**, si mantiene continuità e comunicazione).

Una volta terminata l'analisi bivariata si è potuto constatare che solo **tra le variabili V4** (*il bambino è sereno o agitato alla fine della giornata?*) e **V6** (*come è strutturata la stanza del sonno?*) c'è una **relazione significativa**.
Per solo 2 coppie di variabili si sono riscontrate minime relazioni significative perché il valore della significatività si avvicinava di più a 0,05 e queste sono:
V1 x **V6**, con valore significatività pari a **0,54**
V1 x **V10**, con valore significatività pari a **0,241**
Infine, per tutte le altre variabili non si sono potute rilevare relazioni significative.

INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Dall'analisi monovariata emerge che l'unità di analisi presa in esame era composta da più **bambini maschi**, rispetto alle bambine femmine.
Dai risultati ottenuti si è notato che nel complesso, molti bambini sono soliti a fermarsi il pomeriggio al nido e quindi ad affrontare anche il momento del sonno.
Il momento del **sonno** avviene in una **stanza separata** dalle altre e, come si può vedere dal questionario, il nido "*Asterisco*" ha una stanza del sonno colorata, mentre "*Gnomo scalzo*" ha una stanza più **buia** (e forse più adatta al momento del sonno).
I metodi usati dalle educatrici per l'addormentamento sono la **musica** e le **carezze**, elemento aggiunto dalle educatrici che hanno compilato il questionario.
Mentre pochi bambini riescono ad addormentarsi con le letture di libri o di storie.
La maggior parte dei bambini riesce a dormire circa 2 ore, mentre la restante parte solo mezz'ora o un'ora.
Al momento del risveglio, i bambini dovrebbero <u>sempre</u> ritrovare l'educatrice e questo, alcune volte, non avviene.
Abbiamo deciso quindi di domandare alle educatrici se nei loro nidi questo accade ed è emerso che nel nido "*Asterisco*" le educatrici ci sono **sempre**, mentre allo "*Gnomo scalzo*" <u>alcune volte</u> sono presenti mentre altre addirittura no.
Infine, si può ancora dire che dall'analisi monovariata è emerso che la maggior parte dei bambini possiede un proprio **oggetto transizionale** mentre 7 bambini su 22, invece, non lo hanno (o non lo portano con sé al nido).
Si deve affermare che l'oggetto transizionale potrebbe essere fondamentale per rassicurare il bambino nei suoi momenti più difficili.

Dall'**analisi bivariata** si può vedere che emergono:
- **Poche relazioni significative**
- **Molte situazioni di assenza di relazioni**
- Solo **una relazione significativa** tra una coppia di variabili (**V4 x V6**)

Quanto emerso mette in evidenza come **<u>non</u>** vi sia una <u>relazione diretta</u> tra il benessere del bambino e la qualità del sonno al nido d'infanzia.

(Questo risultato deve essere considerato come limitato al campione in esame)

AUTORIFLESSIONE

Grazie a questa esperienza abbiamo potuto vedere la realtà dei nidi d'infanzia, ovvero cosa succede e come si comportano realmente le educatrici nei confronti dei bambini che frequentano i nidi.
Purtroppo, noi siamo riuscite a reperire un numero di bambini non troppo elevato a causa dei pochi bambini frequentanti il nido e soprattutto il pomeriggio.
Nonostante questo, però, abbiamo avuto l'opportunità di essere in contatto con le educatrici responsabili e di capire il loro modo di lavorare.
Per una nuova ricerca futura forse sarebbe più opportuno avere la possibilità di ampliare il campione a più bambini e a più nidi d'infanzia per riuscire a comprendere meglio le relazioni che vi possono essere tra status dei bambini e qualità del sonno al nido.
Inoltre, abbiamo anche potuto usufruire di nuovi programmi mai usati in precedenza come ad esempio ***JsStat*** e ***WMap***.
Per concludere, possiamo ancora aggiungere che durante la creazione e la stesura di questa ricerca abbiamo potuto apprendere nuovi termini e nuove conoscenze teoriche e pratiche che ci potrebbero sempre essere utili in futuro.

Riferimenti bibliografici

Ripamonti e Tosi, I Momenti di cura nei servizi e nelle scuole per l'infanzia, Edizione Junior (2010)
Cocever, Bambini attivi e autonomi, Zeroseiup Editore (2016)
Siegel e Bryson, Yes Brain, Raffaello Cortina Editore (2018)
Trinchero, Manuale di ricerca educativa, FrancoAngeli, Milano (2002)
WMap: pagina di download (edurete.org)
JsStat - Analisi quantitativa dei dati, Data mining e Item Analysis (CTT & IRT) (edurete.org)